

VERBALE ASSEMBLEA COMITATO DI QUARTIERE “LIDO” di GIULIANOVA
(Domenico Di Silvestro)

DATA: 15/01/2016

ASSEMBLEA PUBBLICA

ODG	<ol style="list-style-type: none">1) Relazione del Comitato di Quartiere Lido sulla collaborazione avuta con l'ufficio informazione e accoglienza turistica (IAT) di Giulianova nell'agosto 2015. Dibattito e approvazione dei cittadini.2) Imposta di soggiorno. Informazioni tecniche, dibattito, parere e deliberazione.3) Varie ed eventuali
------------	---

ORE 21,15	INIZIO ASSEMBLEA
------------------	-------------------------

INTERLOCUTORE	INTERVENTO
Antonio Di Berardino	Buona sera. Adesso prima di iniziare l'assemblea vera e propria, per la quale siete gentilmente venuti qui, facciamo una piccola parentesi per una premiazione. Il Comitato, poco prima di Natale, ha deciso, tramite la Vicepresidente, di fare qualcosa per muovere un po' le feste natalizie. Ha promosso una sorta di premiazione per la vetrina più bella e il manichino più bello. Adesso passo la parola alla Vicepresidente che magari spiegherà meglio cosa si è fatto, poi passeremo alla premiazione.
Sabrina Angelini	Buona sera a tutti. Si tratta solamente di un piccolo evento inventato su Facebook insieme a Paolo Cappelli. Abbiamo deciso, poiché eravamo vicino alle feste, di aprire un piccolo evento – ripeto – “Vetrina natalizia di Giulianova 2015” più bella e “Christmas Doll”, cioè manichino natalizio di Giulianova 2015 più bello. Era un gioco, alla fine il gioco è piaciuto e c'è stato un buon riscontro, in totale, di partecipanti. Bastava solo mettere “Mi piace”. Quindi abbiamo due vincitrici questa sera: per quanto riguarda la vetrina natalizia più bella di Giulianova quest'anno ha vinto il Centro Estetico Butterfly di Sabrina Di Marco; per la “Christmas Doll”, il manichino natalizio più bello di Giulianova, ha vinto Coffee House di Paola Palumbi. Seguono la premiazione e i ringraziamenti.

	Primo punto ODG
Antonio Di Berardino	Buona sera di nuovo e benvenuti a quest'assemblea. Passerei adesso all'ordine del giorno che praticamente è la relazione sullo IAT (ufficio informazioni e accoglienza turistica) da parte del Comitato. Spieghiamo brevemente cosa è accaduto e perché siamo qui a fare questa relazione. Questa estate, a Luglio, l'assessore protempore Guidobaldi chiese al Comitato se avesse voluto aiutare l'Istituto alberghiero Crocetti a far sì che lo IAT potesse avere degli orari serali più consoni per un ufficio di accoglimento turistico. L'ufficio nel pomeriggio, di solito, era chiuso e l'orario di maggiore accesso dei turisti, solitamente, va sempre dalle 18,00 alle 22,00, o alle 23,00, quando c'è il passeggio dopo il mare. Quindi il Comitato, tramite delle volontarie, ha affiancato l'Istituto Crocetti in questa avventura. La possiamo proprio definire avventura, poiché tutto è stato improvvisato, si è cercato di lavorare su quello che c'era a disposizione, poco. Passo la parola alla Vicepresidente che vi riassumerà ciò che è accaduto e presenterà la relazione.
Sabrina Angelini	Ricollegandomi a quello che diceva il Presidente, noi abbiamo affiancato i ragazzi perché, in via sperimentale, l'assessore ci aveva proposto di tenere aperto l'ufficio di via Nazario Sauro dalle 17,00 alle 22,00, orario insolito per quanto riguarda lo IAT di Giulianova (parliamo di quello di via Nazario Sauro). Abbiamo, quindi, ragazzi minorenni che sono stati affiancati e assistiti da noi. Hanno partecipato a questo progetto Francesca Di Giacomo, Rossana Puel, Luisa Terzilli, Lucilla

	<p>Cameli, Lidio Berro, e la sottoscritta. Noi come cittadini abbiamo osservato quello che succedeva e abbiamo semplicemente raccolto e trascritto quello che i turisti venivano a chiedere allo IAT. Quindi da semplici cittadini abbiamo solo osservato, non abbiamo fatto chissà quale analisi. Quello che vi riportiamo è un vero e proprio racconto. Quindi diciamo brevemente, in ordine decrescente, cosa veniva chiesto dal tipico “fruitore dello IAT”. Prima cosa l’informazione sugli eventi estivi di Giulianova. La somministrazione massiccia dei flyer e delle brochure, per quanto riguarda gli eventi, evidentemente non è sufficiente poiché il turista ha bisogno di parlare con qualcuno e quindi è stata la prima voce in assoluto per quanto riguarda le richieste allo IAT. A seguire che cosa visitare a Giulianova, le escursioni nei comuni, nelle province, nelle frazioni limitrofe; i collegamenti sul territorio; visite guidate di uno o due giorni; il collegamento, a sorpresa, con le isole Tremiti era molto richiesto. La collocazione delle bici “bike tu coast” funziona: il ciclista apprezza Giulianova, apprezza la pista ciclabile e vorrebbe avere più biciclette a disposizione. A seguire, le strutture recettive e il percorso stradale verso il parco nazionale (quindi il collegamento con il parco nazionale d’Abruzzo e i monti della Laga); anche le informazioni sulle strutture del parco nazionale. Il turista vuol essere accompagnato, vuol essere guidato, apprezza molto l’escursione giornaliera, essere portato in giro e poi ritornare “a casa a Giulianova”. Ci è piaciuta questa cosa: Giulianova fa da base anche per andare a Rimini perché ci hanno chiesto anche di andare a Rimini. Informazioni sulla rete Wi-Fi: questa più che altro è stata una lamentela poiché il “Wi-Fi tu-coast” non ha funzionato l’estate scorsa, è stato diciamolo pure un “disastro”. I turisti e neanche noi riuscivamo a connetterci, per cui più che altro abbiamo ricevuto lamentele. Gli orari dei bus navetta, i collegamenti cittadini (come andare al paese, come ritornare). Il traghetto per la Croazia: alcuni ancora hanno nostalgia per la Croazia.</p> <p>I collegamenti per Roma, per Rimini, gli agriturismi e le strutture presenti nel territorio. Questo è in sostanza quello che hanno chiesto i turisti. Abbiamo potuto osservare e abbiamo osservato la struttura. Di per se la struttura è piacevole allo sguardo, è ben situata poiché all’inizio del corso in via Nazario Sauro la collocazione è ottimale; lo scivolo è di pendenza adeguata, sia lo scivolo che l’ingresso sono accessibili anche per le persone disabili. Anche la vetrofania quando è illuminata si fa notare, pur essendo tra due esercizi commerciali imponenti, quindi apparentemente soffocata, riesce a farsi notare, specie di sera con le luci accese si nota. L’orario, ci tengo a sottolinearlo, è stato secondo noi un orario proficuo, facevamo fatica a chiudere la porta alle 22:00 perché i turisti vengono anche più tardi. Se fossimo rimasti aperti fino a mezzanotte avremmo avuto ancora affluenza turistica, quindi sia il pomeriggio che la sera è un orario che paga per quanto riguarda lo IAT. I punti di debolezza della struttura sono i seguenti: il bancone intanto è obsoleto e di difficile consultazione, sia per quanto riguarda i ragazzi che per le persone con disabilità, quindi di per se il bancone non è fruibile. Inoltre c’è un totem, per quanto riguarda i flyer e le brochure, che è pericoloso, i bambini venivano costantemente allontanati da questo totem che oltre tutto non ha le rotelle, non è stabile, ha un piede troppo piccolo rispetto alla grandezza superiore e sarebbe auspicabile qualcosa di elettronico come ammodernamento. La dotazione multimediale è obsoleta, c’è ancora una fotocopiatrice fax in bianco e nero. I ragazzi hanno somministrato fotocopie in bianco e nero degli eventi estivi dei comuni vicini. Quindi nel 2015 mi sembra un po’ strano diciamo, al turista sembra un po’ strano. Quindi sarebbe auspicabile il potenziamento di questo ufficio. Il fatto che sia meglio collegato con le strutture alberghiere, con le strutture recettive, che diventi un po’ la casa degli addetti ai lavori e contemporaneamente anche dei cittadini giuliesi, perché chi ha intenzione di affittare la propria abitazione potrebbe tranquillamente fruire dello IAT perché tanti hanno chiesto una casa in affitto venendo allo IAT. Quindi sarebbe bene che venisse un po’ riconsiderata la funzione dello IAT e soprattutto il cambio d’orario. Ripeto, questo orario 17:00 – 22:00 per noi è stato sicuramente l’ottimale per questa struttura. Grazie.</p>
Francesca Di Giacomo	<p>Il turista, il viaggiatore del 2015 sicuramente non è un turista per caso, si è già informato tramite internet e tramite il cartaceo, e nel momento in cui quello che ha letto non corrisponde alla realtà lo vive come un tradimento, come una sciatteria, come una mancanza di considerazione nei suoi confronti. Quindi la prima cosa che sicuramente deve essere fatta è l’aggiornamento continuo sia dei siti che dei dépliant cartacei che vengono proposti. Spesso allo IAT abbiamo trovato veramente materiale un po’ obsoleto. Da quest’ osservatorio praticamente abbiamo potuto trarre delle considerazioni o anche rilevare alcune opportunità. Innanzi tutto abbiamo notato che nel calendario delle manifestazioni spesso c’è un accavallamento degli eventi. E questo che cosa porta per conseguenza? Alcune sere sono dense di appuntamenti e invece alcune sere sono assolutamente vuote. Poi essendo il nostro territorio esteso nel senso della</p>

	<p>lunghezza sicuramente ci sentiamo di proporre il potenziamento del bus navetta. Non necessariamente dev'essere gratuito perché le persone sono anche disposte a pagare un prezzo modico, e non solo la sera. Vorremmo indicarvi degli orari che abbiamo desunto da quello che ci è stato chiesto: 9:00 – 13:00 / 15:00 – 19:30 / 21:00 – 24,00. Il posizionamento della stazione delle bici di Lega Ambiente al centro è sicuramente di grande utilità, però anche questo andrebbe potenziato, dovrebbero essere messe altre due stazioni: una a nord e una a sud, lì dove c'è grande presenza di accoglienza turistica. Alcuni alberghi poi hanno in dotazione un numero esiguo o nullo di biciclette per i clienti. Poi ci dispiace dirlo ma alcuni albergatori non sono disponibili nel promuovere l'offerta turistica, sia cittadina che provinciale che regionale. Ora, è vero che questo non è un loro compito ma sicuramente sarebbe estremamente vantaggioso. In altre città si è fatto ed evidentemente è considerato come un valore aggiunto. Manca in generale l'attenzione verso la disabilità che non dev'essere vissuto solo come un obbligo di legge, sarebbe proprio necessario migliorare la fruibilità di tutti i nostri servizi turistici, anche perché questo costituisce anche l'accaparramento di una fetta di turismo molto particolare. Da una statistica quest'anno è uscito fuori che circa diecimila persone sono rimaste a casa perché non hanno trovato strutture e infrastrutture adeguate per la loro disabilità, e questo naturalmente è una grave perdita. Naturalmente il disabile proprio perché non è autosufficiente generalmente porta con sé una o due persone. Quindi in questo senso forse dovremmo riflettere più attentamente. Mancano poi spiagge dedicate agli animali. Ora è vero che gli stabilimenti balneari possono accogliere animali di piccola taglia secondo un regolamento ben preciso, però c'è questa richiesta di spiagge dedicate dove gli animali possano muoversi più liberamente e dove eventualmente possano accedere anche all'acqua. Attualmente poi il collegamento con i paesi posti nell'entroterra teramano è veramente impossibile, parliamo di servizio pubblico. Tante richieste per andare a Civitella, ad Atri (ad Atri tantissimo), a Teramo, ai Prati di Tivo, a Campi, ma è praticamente impossibile, questo naturalmente per chi non può muoversi autonomamente con l'auto. Questo ci è capitato tanto quest'estate. Sarebbe necessario che ci fossero dei tour operator che organizzassero questi viaggi settimanalmente. Sarebbe necessario anche valutare la possibilità di creare un'app scaricabile sullo smart – phone dove vengano praticamente resi evidenti gli eventi estivi e tutti i servizi cittadini. E' chiaro ad esempio che un calendario delle manifestazioni viene fatto parecchi mesi prima e quindi può succedere che durante l'estate alcune manifestazioni possano andare a monte. Un'app del genere potrebbe chiaramente supplire a questa mancanza di precisione. Tutto questo che vi stiamo dicendo naturalmente ci sembra abbastanza fattibile, di cose da fare ce ne sarebbero tante. Se riuscissimo a fare almeno questo potremmo pensare anche a Giulianova tutto l'anno. E' chiaro che la nostra è una città costiera e quindi si pensa solo alla stagione estiva, però non è detto che le altre stagioni siano da non considerare. In fine vi vorrei leggere una piccola considerazione, sarò brevissima. Giulianova è una città viva e pulsante che cela, sotto l'apparente freddezza del calcolo commerciale, un cuore accogliente ed inclusivo. La sua vivibilità e le sue bellezze naturali sono terreno fertile dove far crescere la grande capacità di inventarsi e reinventarsi dei suoi cittadini. Investire su questa città che ha tutte le potenzialità per essere uno dei maggiori poli attrattivi del centro-sud è un imperativo che non può essere più disatteso.</p>
Di Berardino Antonio	<p>Adesso invito a parlare la dottoressa Di Berardino che rappresenta l'Istituto alberghiero Crocetti. Dopo di che ci sarà l'intervento di un ragazzo, un alunno che ha fatto lo stage presso lo IAT quest'estate insieme al Comitato.</p>
Dott.ssa Di Berardino	<p>Buona sera a tutti. Rappresento la preside che sta partendo per l'Olanda per un tour con alcuni alunni e sono qui per raccontarvi questa esperienza. L'Istituto Crocetti ha tra i vari settori anche l'accoglienza turistica e ha sempre collaborato con il territorio perché naturalmente è proprio una prerogativa della scuola la collaborazione e una crescita per noi. La fattibilità di questa collaborazione naturalmente è che mandiamo fuori i ragazzi è determinata proprio da alcune formalità, e in questo caso abbiamo avuto un po' di difficoltà perché non riuscivamo a capire bene se la convenzione che poi muove tutto bisognava farla con lo IAT o con il Comune di Giulianova che richiedeva la collaborazione. Promuovere il territorio, quindi i ragazzi che erano lì, naturalmente per loro adesso ci sarà anche il ragazzo che parlerà. Per noi diciamo è semplice, è facile perché i ragazzi che vanno lì sono preparati a questo, perché promuovono e quindi... però devono conoscere, devono avere alcune informazioni. C'è questo, che c'era uno svuotamento perché lo IAT che chiudeva lasciava i ragazzi nelle postazioni, postazioni vuote, prive di qualsiasi cosa, neanche l'uso dei computer, quindi dei collegamenti ad internet, quindi eravamo veramente tagliati fuori dal mondo. Quindi il lavoro che è stato fatto è stato minimale</p>

	<p>se non quello proprio della buona volontà di informare.... Perché io quando sono stata lì delle volte c'erano delle richieste ben precise che naturalmente tramite le volontà non venivano esaudite, però questo ci fa capire che si può fare veramente di più e basta pochissimo. Noi siamo qui per dirvi che la scuola è disponibile a questa collaborazione se si effettua e la possiamo predisporre in tempi utili. Per noi in tempi utili vuol dire che ci dev'essere un programma, il programma dev'essere che dobbiamo tutelare i ragazzi, quindi degli orari. Va bene anche provare quest'orario. Per quanto riguarda la nuova disciplina, c'è stata una riforma nella scuola abbastanza recente che permette di fare queste convenzioni. Naturalmente abbiamo bisogno di tutto, quindi qualcuno che possiede tutto l'interno e tutto l'esterno alla struttura, per poi validare questo percorso ai ragazzi, perché per i ragazzi non è un volontariato, per i ragazzi è un percorso che va riconosciuto, sono ore che loro devono fare. Quindi per noi scegliere una struttura come questa che sta all'interno di un settore che per noi è uno dei settori più importanti per noi è un'autorità. Però bisogna farlo bene bisogna anche studiare per tempo quelle che sono tutte le proposte che possono essere fatte al turista. Si potrebbe fare una convenzione con gli albergatori e quindi promuovere tutte le strutture che sono sul territorio con tutto quello che noi possiamo proporre. I ragazzi sono in questo settore, sono informati, hanno fatto tramite la professoressa Cusci Rosaria che è responsabile del dipartimento hanno fatto dei percorsi urbani, dei percorsi trekking urbani con l'illustrazione dei vari monumenti. Quindi su Giulianova esistono questi percorsi studiati anche attentamente partendo da alcune tappe principali sia dell'Annunziata, sia del centro di Giulianova, salendo poi verso il paese, fermandosi poi in punti strategici, parlando anche e illustrando l'arte e la nostra cultura che offre il nostro territorio. Questo ai turisti piace perché il turista che viene a Giulianova vuole sia il mare ma vuole anche altro, cioè adesso questi pochi giorni che i turisti spendono in una località come la nostra noi possiamo offrire sia le spiagge belle che abbiamo anche il paese da valorizzare, e per il turista con il quale andiamo fuori ci illustrano anche delle perché lì magari si fermavano tizio, caio, rispetto a quello che noi abbiamo noi ci accorgiamo che facciamo un pochino poco. Noi siamo disponibili con l'amministrazione o con lo IAT se è disponibile, se ci risponde. Almeno noi veramente avevamo chiesto come scuola la disponibilità con l'amministrazione proprio per avere un punto, un chiosco, poi questa gestione poteva avvenire anche autonomamente e potrebbe avvenire con il supporto del comitato di quartiere, sganciandoci dallo IAT se vogliamo. Abbiamo avuto difficoltà con la struttura, non ci hanno lasciato niente di materiale! Quindi se è una struttura un pochino più gerarchica, quindi ci sono dei dipendenti, non è che possiamo dire loro: "no, facciamo noi". Noi potevamo riaffiancarli, invece la gestione di un punto con il comitato e la disponibilità dei ragazzi, naturalmente più ragazzi, il supporto degli albergatori potrebbe essere pure un'opportunità.</p>
Antonio Di Berardino	Adesso parlerà il ragazzo, Imerio Piccinini, che ci racconterà brevemente la sua esperienza.
Imerio Piccinini	<p>Buona sera a tutti, mi chiamo Imerio Piccinini, sono di Giulianova e ho diciotto anni. Frequento il quarto G dei servizi di accoglienza. Innanzi tutto come esperienza lo IAT mi è piaciuto tantissimo, è stata troppo breve per alcuni miei problemi personali. E' servita perché ho conosciuto parecchie persone, parecchi turisti. Ho parlato inglese e ho capito l'importanza di questa lingua che io prima sottovalutavo parecchio. Mi ha fatto conoscere anche nuovi tipi di turisti, ad esempio ho capito che sono cambiate le esigenze del turismo. Ho potuto vedere e constatare di persona la vera e propria industria del turismo. Con la scuola abbiamo fatto un progetto, sempre per l'esame del terzo, di qualifica professionale, dove percorrevamo tutte le tappe di Giulianova, via monte e via mare. Via monte ovviamente parlavamo del famosissimo santuario della Madonna dello Splendore, anche altre tappe c'erano; via mare abbiamo fatto una giornata al porto e abbiamo visto la realtà dei marinai, dei pescatori. Quindi è servita molto perché Giulianova non dimentichiamo che è di origini marinare, prima si faceva i marinai, i pescatori. Come esperienza lo IAT lo consiglio e se lo dovessi rifare non avrei nessun tipo di problema. Ringrazio tutti quelli che mi hanno permesso questo tipo di esperienza, ringrazio la mia scuola, ringrazio lo IAT, ringrazio le varie figure dell'amministrazione che hanno permesso ciò. E con questo buona serata. Grazie.</p>
Antonio Di Berardino	<p>Ringraziamo nuovamente l'Istituto per la sua presenza e per la valida collaborazione. Adesso procediamo con un dibattito. Se qualcuno vuole intervenire, perché effettivamente quest'ufficio che dovrebbe essere, come dire, "la porta della città", o meglio presentare la città, fa acqua da tutte le parti. Effettivamente lo IAT dovrebbe essere una sorta di rotonda stradale, immettendosi nella quale si ha la possibilità di accedere a tutti gli ambiti della città, vuoi che siano ristoranti, aree per divertirsi, per andare al mare, musei ecc. Quest'ufficio sicuramente</p>

	<p>non si presenta bene o come si converrebbe alla nostra città. Anch'io mi sono trovato alcune volte presente e ho visto l'enorme difficoltà delle persone che dovevano rispondere ai turisti. Era proprio difficoltoso, vuoi magari qualche volta per la lingua, o perché il turista chiedeva una cosa non banale. Attorno a Giulianova abbiamo tante cose da vedere, cose anche rinomate, i turisti che magari vengono al mare, ma vuoi la giornata non bella o vuoi qualche altro motivo, decidono di fare una gita e di guardarsi attorno. Vogliono andare che so', a San Gabriele, a Civitella, a Campi, dove si trova la seconda Scala Santa, e in altre città. Rimaniamo lì a guardarli basiti, non sappiamo rispondergli e non sappiamo dare loro delle indicazioni. E' piuttosto deprimente effettivamente. Quindi, invito a fare qualche intervento, a parlare di questa situazione perché magari, parlandone insieme, si potrebbe ipotizzare un tavolo tecnico, con la partecipazione di tutti gli attori del settore turistico, che possa adeguare e portare lo IAT a un livello quanto meno accettabile. Quindi invito chi è che vuol fare qualche intervento in merito. Ecco il signor Marco Di Carlo, cinque minuti purtroppo...</p>
Marco Di Carlo	<p>Facciamo subito, poi approfitto anche del tempo nel successivo intervento che andremo a fare, anche lì il tempo è ridotto, quindi dico qualcosa attinente allo IAT. Voi siete dispiaciuti immaginiamo noi, che viviamo di turismo viviamo sul nostro territorio. Le nostre aziende prima di potersi promuovere devono promuovere il territorio perché chi viene nelle nostre aziende viene perché il territorio è bello, è piacevole, è gradito. Ma chi glie lo dice!? Chi gli dice al nostro potenziale cliente che Giulianova è una bella città, che ha più o meno dei servizi turistici ma che soprattutto vale la pena di venirci in concorrenza con le realtà ben più blasonate!? L'ufficio IAT sicuramente è importante ma è importante nel momento in cui il cliente è già presente a Giulianova. Immaginiamo che non abbiamo ad oggi alcun mezzo per comunicare, per promuovere coloro che Giulianova non la conoscono, che ancora non sono venuti a Giulianova. Quindi la carenza di mezzi di informazione di promozione che il nostro territorio ha. E quelli funzionano male, lo avete appena detto voi, poc'anzi. Ma sono problematiche che noi quotidianamente nel nostro lavoro abbiamo rilevato, quanto appunto prima si diceva che ci sono alcuni operatori che non collaborano. Forse non è esatto dire che non collaborano ma che non credono in quel tipo d'informazione e di accoglienza turistica. L'informazione e l'accoglienza turistica va organizzata, va programmata nel medio e lungo termine, coinvolgendo tutte le risorse che il territorio ha per promuovere le proprie eccellenze. C'era una foto prima meravigliosa, dal porto noi vediamo il mare, vediamo la montagna. Io vi assicuro che quando portiamo i turisti sul porto prima di tutto andiamo a infrangere una regola, non so se lo sapete, perché nel porto non ce li possiamo portare, e nel momento in cui li invitiamo, nel vedere il mare e nel vedere le nostre montagne rimangono sbalorditi; ma glie lo possiamo dire solo in quel momento perché non abbiamo mezzi, non abbiamo una struttura turistica nella nostra località che possa promuovere le bellezze e le eccellenze del territorio. Ce lo diciamo tra di noi. Non abbiamo una piantina della città turistica. Noi operatori la dobbiamo acquistare da un terzo che la fa per noi. Non ci sono dei percorsi che sono condivisi, che possono essere proposti. Andiamo in difficoltà nel momento in cui ci si dice: "Oggi non posso andare al mare, che cosa posso fare?" No? Questa è la prima difficoltà che abbiamo perché glie lo dobbiamo dire a voce, no? Come consulta del turismo noi abbiamo fatto un progetto d'informazione e di accoglienza turistica. Abbiamo visto le difficoltà che ci sono. Nell'ufficio IAT gestito dalla Regione devi completamente riorganizzare tutto per via dei locali del Comune con le direttive che non possono dipendere dall'amministrazione o da terzi. Quindi bisogna sedersi intorno ad un tavolo, fare dei progetti, verificare la fattibilità di quei progetti e poi si può attuare un piano dell'ufficio informazioni di accoglienza turistica seria. Tenendo presente che è il primo passo, cioè già qui si è passato a parlare di un'App turistica. Già si inizia a parlare di promozione, cioè permettere a chi ancora non viene sul territorio di poter conoscere le nostre risorse e le nostre bellezze. Poi il sito internet. Sapete che tutto questo non c'è, quindi capite la difficoltà che c'è, non è solo una questione di risorsa. No? Perché gestire un ufficio IAT, così come l'avevamo voluto progettare noi, abbiamo dovuto sospendere il progetto... Abbiamo tantissimi altri progetti. Questo è quello che in due mesi, sono 60 pagine di progetto, di studio di fattibilità, di relazione. Noi abbiamo proposto in base a quello che ovviamente sono i budget e ci rendiamo conto che la problematica dell'attuazione in realtà non è la risorsa ma la mancanza di una struttura turistica, la mancanza di progettualità che non solo oggi c'è ma che ci porterà nel tempo. Mi fa piacere che oggi si parla di turismo qui, grazie a voi, quindi vi ringrazio per aver organizzato quest'incontro, altrimenti non si sarebbe parlato di turismo e non si parla di turismo per quanto il turismo vale per la città. Grazie.</p>

Antonio Di Berardino	Altri interventi?
Morgan Di Concetto	<p>Buona sera a tutti, Morgan Di Concetto. Saluto il presidente della consulta, ma saluto anche tutti i partecipanti. Mi fa piacere, come diceva poc'anzi il presidente Di Carlo, della partecipazione nuova, grazie al Comitato di Quartiere, perché per la prima volta si sta insieme imprenditori turistici, associazioni di categoria, istituzioni, assessori, quindi c'è l'istituzione comunale, la scuola, il Comitato di Quartiere etc... Questo già è un grande salto culturale per questo paese, una novità, diciamo chiaramente, promossa dal Comitato di Quartiere, e ci deve dare lo scoop, perché questo rappresenta già una rete, una rete dove si evidenziano dei dati statistici. Marco Di Carlo ha portato quindi la parte tecnica, ha detto qual è la criticità reale. Questo ci deve dare un grande scoop perché noi da qui dobbiamo far sì che questa città, come si diceva poc'anzi, possa essere sicuramente una città di livello turistico alto, perché merita questa qualità, ma sotto ogni punto di vista, sotto ogni profilo. Partiamo da qui, facciamo un grande tavolo perché bisogna ragionare con i progetti, con i tavoli, con i dialoghi, dove allarghiamo oltre i tecnici del turismo, gli albergatori balneari, il Comitato di Quartiere, la politica, la scuola, le istituzioni, tutt'insieme. E' una rete... questa è già una rete, una rete ed una impresa, e quest'impresa deve promuovere la città. Quindi l'auspicio, lo scoop deve essere proprio questo, cioè da qui noi dobbiamo creare una nuova forza propulsiva. Quanto a questo dato non ci sarà l'assessore, ci sarà il consorzio balneare, ci sarà la consulta del turismo, il Comitato di Quartiere, la scuola, la città. Quindi automaticamente troveremo insieme le soluzioni possibili per far sì che lo IAT diventi uno strumento d'eccellenza, per far sì che la città sia un'eccellenza, perché se ce le raccontiamo le criticità, diciamo: Sì, la colpa è di quello, non c'è quell'altro, non c'è la scuola etc. Insieme siamo tutti sullo stesso tavolo, siamo tutti nella stessa barca, quindi non dobbiamo fare politica spicciola ma dobbiamo comunque creare il futuro di questo paese, perché è il futuro di ognuno di noi, perché è il futuro della città. Se la città rende qualità, rende immagine, rende prodotto, rende turismo, rende vita, è un benessere collettivo sia per l'Italia che per il nostro paese che per il mondo. Quindi insieme possiamo avere delle idee. Questa sera qui rappresentiamo una grande rete, siamo una grande impresa, siamo una grande S.p.A., Giulianova S.p.A., non in termini sociali ma in senso di proprio di collettività. Rappresentiamo tutta la città, quindi da qui lo strumento. Mi piace questa cosa perché veramente è una cosa epocale, nuova, nel senso che rappresenta forse un salto culturale che questo paese non ha mai fatto. Quindi grazie al Comitato di Quartiere, grazie quindi a tutti coloro che sono presenti qui. Questa sera iniziamo un percorso nuovo. Ragioniamo su questo, il futuro sarà un tavolo allargato, tutt'insieme: turisti, cittadini, istituzioni. Solo così possiamo diventare forti, e sicuramente possiamo rappresentare la nostra città. Grazie.</p>
Grossi Massimo	<p>Buona sera a tutti. Sono qui per dare un saluto a tutti quanti. Solo un ringraziamento, perché - come si dice - ci avete messo le mani, avete fatto delle cose, e questo è sempre un successo. Da qui si capisce che il turismo è una cosa circolare. Quindi voi come cittadini avete fatto quello che facciamo normalmente nelle nostre strutture: accogliamo, facciamo sorrisi, facciamo star bene chi viene nella nostra terra. Questo è vero, nello IAT secondo me si parte da zero, quindi si può solo migliorare. Con voi è migliorato molto. Questo fa sì che questo tavolo, come dicevate, già stasera si sta delineando. Tutti quanti sappiamo qual è l'obiettivo. L'obiettivo è quello di far star bene i turisti che vengono qua. E' vero che manca un po' tutto, però il sorriso e l'informazione sono le cose più importanti. Quindi è bello, mi piace. E' la prima volta che vengo, quindi ancora grazie e procediamo.</p>
Antonio Di Berardino	<p>Qualche altro intervento? Intanto che magari qualcuno pensa al proprio intervento, io raccolgo la proposta che comincia a girare, che è quella di un tavolo tecnico. Un tavolo tecnico, effettivamente serve. E' un'idea alla quale avevo già pensato, perché spesso vedo una scollatura, manca un coordinamento. Qui, come non mai, uniti ad andare avanti è la cosa migliore. Quindi cominciamo a pensarci, così che poi, noi del Comitato vogliamo prendere i contatti per organizzare questo tavolo tecnico. Passo la parola al Presidente della consulta per la Democrazia Partecipata, Luciano Crescentini.</p>
Luciano Crescentini	<p>Grazie Presidente. Stasera abbiamo la dimostrazione pratica che nomi importanti nel Comitato di Quartiere possano far suscitare questa nuova consapevolezza....da tutto quel mondo che circonda gli albergatori. Noi fortunatamente ne abbiamo tanti, ma è importante ricostruire questo discorso di squadra, vero Presidente? Perché vedo che purtroppo in alcune realtà, nel senso che quello che è vincente secondo me, in questo settore, ma non solo in questo, è un discorso di squadra che riguarda gli operatori, le istituzioni etc.. Il turismo per fortuna rappresenta ancora una delle poche cose che in quest'Italia, in quest'aria di crisi, ancora regge,</p>

	<p>anche se poi ovviamente con le sue contraddizioni. A Giulianova spesso e volentieri ci sono stati e l'abbiamo sentito in questa sala, discorsi un po' stonati. Qui il discorso è che si vince tutti insieme questa battaglia per vendere questo prodotto. Io penso che il Comitato di Quartiere è disponibile, è stato disponibile più volte a superare questo discorso di divisioni. Giulianova va venduta complessivamente perché anche nel centro storico abbiamo tante attività. Gli ultimi anni, grazie a gestori giovani che hanno aperto l'attività e lavorano tantissimo, io vedo più vitalità in questo momento al centro storico, lo sto constatando. Ma qui bisogna ignorare se non altro anche il discorso di emulazione, cercare di migliorare tutta la città, insomma, no?! Io sono tentato per la verità di fare un discorso, di metterci insieme, di fare anche manifestazioni itineranti, perché il turista vuole girare. Sono d'accordo con voi, e vuole evitare accavallamenti, cioè in una serata, a distanza di quindici chilometri, ci sono manifestazioni uguali, invece si potrebbero fare dei discorsi diversi. L'unica risposta che abbiamo avuto è stata: "Sì, siamo disponibili, però noi abbiamo il nostro programmuccio, lasciateci stare". Non si può ragionare nel 2016 così, perché gli stessi operatori sono contenti che il cittadino vada anche al di là magari e possa visitare, stando a Giulianova, che so, la manifestazione di Montepagano, ma tutto deve essere coordinato, cioè deve essere vissuto come un'esperienza da cogliere come viene, perché giustamente, come dite voi, "quando non vado al mare che faccio"? La prima cosa che bisogna impedire è che il cliente con due giorni di pioggia si annoi, che prenda la valigia e se ne vada. Quindi è un problema grande. Spero che come consulta ma anche come quartiere possiamo dare una mano allo sviluppo, perché parte dagli operatori. Grazie.</p>
Antonio Di Berardino	<p>Io chiamerei, coinvolgerei un attimo l'assessore Grimi, se ci vuole dire qualche battuta su questo neo tavolo tecnico che è invocato da tutti e giustamente il Comitato si fa carico di quest'organizzazione. Quindi magari se ci vuole dire qualche battuta così vediamo di cominciare a buttare le fondamenta per questo tavolo tecnico. Assessore Grimi.</p>
Gianluca Grimi	<p>Diciamo che quanto sta accadendo questa sera a proposito va decisamente al di là delle mie aspettative, perché le argomentazioni sarebbero dovute essere più stringenti ed economiche. Però chiamiamolo tavolo tecnico o chiamiamolo in un altro modo si può dire che questa sera sono state poste le basi per la prima volta da quando io sto a Giulianova per parlare efficacemente e veramente di turismo, ovvero di quella cosa che non appartiene agli operatori, ai commercianti, all'amministrazione comunale ma appartiene alla città tutta, perché a Giulianova tutti parlano del turismo, spesse volte se ne parla in modo individualistico, però ognuno ha da dire qualcosa sul turismo ha da apportare qualcosa. Questo embrione di collaborazione che è emerso in modo spontaneo, nessuno l'ha chiesto, sono certo che andrà molto lontano. Vorrei anche dire un'altra cosa: ci sono in questa sala tante persone, tanti amici, tanti cittadini che conosco, tanti operatori che conosco personalmente, con molti dei quali abbiamo idee comuni, con altri non abbiamo idee comuni, con altri ancora ci si scontra, non dico quotidianamente ma quasi, però tutti questi operatori con la loro presenza esprimono la voglia di stare insieme alla città, di andare oltre. Apprezzo in modo particolare l'intervento di Massimo, l'intervento di Carlo, in modo particolare l'intervento di Morgan, con il quale Morgan spesse volte non ci troviamo d'accordo su tante cose, però a suo modo sicuramente si avrà il modo di farlo diventare giusto per tutti. L'ho trovato a Rimini dove stava promuovendo un nuovo esperimento di App turistica che aveva la prenotazione degli ombrelloni direttamente da casa. Forse voi non lo sapete ma io seguo questo genere di esperimenti. Questo significa avere a cuore la propria città. Mi è piaciuta tantissimo la parola "rete" che se ufficializzata questa sera andrà veramente lontano. Dovete anche farmi dire una cosa: il merito di tutto questo è sicuramente del Comitato di Quartiere Lido, però quest'amministrazione comunale che è presente con l'assessore, con svariati consiglieri, anche importanti consiglieri, da proprio segno di amore verso questo territorio, verso questo argomento del turismo nella persona dell'assessore Grimi che ha promosso quest'incontro, perché sono stato il primo a volere, a spingere i Comitati di Quartiere affinché si occupassero della tematica del turismo. Ma non lo dico perché voglio arrogarmi il merito, lo dico perché sono state dette parole come "salto di qualità". Questo salto di qualità significa che i Comitati di Quartiere a Giulianova esistono, parlano, si esprimono, promuovono, e l'amministrazione comunale li riconosce e vuole che i Comitati si esprimano e parlino. Io ripeto questa cosa particolarmente importante, poi adesso ci esprimeremo sugli altri argomenti. Però ringrazio tutti già immediatamente per la vostra presenza e sono certo che da questo embrione nascerà qualcosa anche di numericamente molto importante, e la prossima volta saremo molti di più a parlare di turismo. Grazie Presidente.</p>

Antonio Di Berardino	Ha chiesto la parola Roberto Odoardi.
Roberto Odoardi	Buona sera a tutti, sono Roberto Odoardi. Approfitto delle parole dell'assessore Grimi per puntualizzare due cose. Martedì e mercoledì è venuta la RAI a Giulianova, ha fatto delle riprese, un documentario che vedremo presto, a marzo, su RAI Storia. In quelle due giornate di vissuti ci sono stati dei mugugni da parte di Presidenti e di commercianti della zona insomma, forse di cittadini, forse anche il mio mugugno, non lo so, perché forse è stato chiuso Corso Garibaldi. Pazienza, due giorni è stato chiuso il Corso Garibaldi ma a marzo l'Italia vedrà Giulianova. Anche se fosse per 15 minuti, però ben venga la RAI che chiude anche tutto il paese per un giorno. Anzi, più pubblicità di questo ditemi voi. Approfitto della presenza dell'assessore Grimi e dei consiglieri, del segretario Filippini – mi corregga qualcuno se sbaglio ovviamente – mi risulta che nel 2012 è stato fatto un patto ---- con la città di Mantova, mi risulta. Se qualcuno sta a quei livelli La città di Mantova non ha mai fatto niente..., ne tanto meno noi siamo andati a Mantova invitati. Mantova ovviamente non vive di mare ma vive di cultura...più di Giulianova, perché ha più cose di noi ovviamente. E' una città del nord organizzata, quindi inviterei l'autorità comunale fino al Comitato di Quartiere, consulta eccetera... a contattare questa città di Mantova sull'organizzazione turistica che vive di cultura tutto l'anno. Grazie, ho finito.
Francesca Di Giacomo	Scusate, io ho già parlato fin troppo, però vorrei dire questo: innanzi tutto questa serata quando l'abbiamo pensata è stato perché volevamo cercare tra di noi, tra tutti noi, la volontà di sinergia. Questo penso che questa sera si sia reso evidente. Prima di finire qui, quando parlavamo tra di noi all'interno del Comitato l'idea era quella anche di organizzare da questa sera (forse magari non porta a molto però...) addirittura un tavolo, ma che si divida in tanti argomenti. Forse sarebbe più giusto parlare di più tavoli, perché gli argomenti da trattare sono veramente tanti. Ci vorrebbe un gruppo che si occupi per esempio delle manifestazioni, perché le problematiche, come ha detto Luciano, sono tante da affrontare. Ci vorrebbe per esempio un tavolo che si occupi del raccordo con il cittadino, perché la città tutta dev'essere accogliente. Però non dobbiamo negare il fatto che agli abitanti di Giulianova d'estate il turista crea anche disagio. Pensate magari a chi non ha un garage e deve parcheggiare d'estate: diventa impossibile. Quindi bisogna considerare anche gli abitanti di Giulianova. Si può fare anche per esempio un tavolo che si occupi della ristrutturazione dello IAT, perché mi sembra evidente che è un mezzo importante per la promozione del turismo.
Sabrina Angelini	Due parole per dire che tutto questo presuppone un cambio di mentalità. Quello che non si è detto esplicitamente è questo: che Giulianova deve cambiare mentalità. I giuliesi, gli abitanti comunque, perché non sono solo giuliesi, sono tanti che sono venuti ad abitare qui perché la città piace. Giulianova è una città comunque accogliente, anche se c'è chi si lamenta dello sporco, oppure del traffico, oppure dei parcheggi, oppure della maleducazione di alcuni negozianti e di alcuni commessi, lasciamo perdere, comunque a Giulianova si vive bene, si vive ancora bene. Però dobbiamo voler bene a questo paese e non dobbiamo parlar male di casa nostra. Dobbiamo cambiare mentalità. Il turismo non è un optional per Giulianova, perché c'è un indotto se riflettete, per quanto riguarda il turismo, molto importante. Ci sono tanti ragazzi: quelli dell'alberghiero che sono giuliesi, che vanno tutte le estati a lavorare. Non è solo stage, è lavoro. Ci sono tante signore che lavorano nelle cucine degli alberghi, che lavorano nelle cucine dei ristoranti. Quello è indotto! E' il cittadino giuliese che lavora nel turismo. Allora promuoviamo finalmente questo turismo! Grazie.
Antonio Di Berardino	Noi con gli orari siamo un po' stretti, quindi passerei al secondo punto della serata.

	Secondo punto ODG
Antonio Di Berardino	Il secondo punto chiaramente tratta dell'imposta di soggiorno, è un punto dolente che ha richiamato più presenze. Praticamente la scaletta è questa: adesso parlerà l'assessore Grimi che avrà un tempo prestabilito, ci parlerà dei perché della tassa. Successivamente il dott. Marco Di Carlo interverrà e ci dirà del perché è contrario alla tassa. Anche lui avrà lo stesso tempo. Di seguito a questi interventi si riaprirà chiaramente il dibattito e chiunque potrà intervenire. Cinque minuti a testa com'è consono. Possono essere pochi, possono essere tanti, però questo permette a tutti di intervenire, o comunque a tanta gente. Quindi invito l'assessore Grimi a fare il suo intervento.

Gianluca Grimi

– Rieccomi Presidente, un'altra volta. Una battuta la posso fare? Visto che vivere a Giulianova mi ha aumentato il buonumore, perché adesso c'è tutta gente – mi ci metto anche io – particolarmente gioviale. Adesso vorrei l'attenzione dei consiglieri di maggioranza. A naso, nella discussione che abbiamo fatto stasera (posso sbagliare di poco) avete speso 500.000 euro, per cui teniamo presente questa problematica, tra tutte le proposte che sono emerse qua, tutte belle, simpatiche, intelligenti, fattibili, auspicabili. Se non sono 500.000 euro poco ci manca, per cui teniamo presente quest'aspetto per chi deve amministrare. Comunque io mi propongo non un dibattito, una presa di posizione, ma mi propongo nel vero spirito della democrazia partecipativa la corretta informazione del cittadino. Non farò la sponsorizzazione ma dirò esattamente le cose come sono. Penso di sforare qualche minuto, Presidente. A parte dai 500.000 euro che abbiamo speso stasera che troveremo più con calma, vediamo un po' adesso cosa sta succedendo. La questione è che non dobbiamo parlare in quest'istante del "se" introdurre o meno l'imposta di soggiorno, in quanto quest'imposta è stata introdotta dal Comune di Giulianova (maggioranza, Sindaco, giunta) l'8 di Agosto del 2015, ovvero 7 mesi fa. Quindi vorrei qui in questo momento parlare del "se" eventualmente si deve rinunciare all'introduzione dell'imposta di soggiorno, il che comporterebbe la revisione del bilancio che già è stato fatto sulla parte di un minor introito di euro (circa 350.000) che è stato previsto. Quello che il Comune di Giulianova pensava di ricavare (avrebbe pensato di ricavare per le imposte di soggiorno da spendere sul turismo) dovrebbe essere trovato in altri capitoli. Quindi ci dovrebbe essere una disponibilità. Ritornando da capo per cui l'imposta di soggiorno già esiste, quello che in questo momento eventualmente si dovrebbe richiedere all'amministrazione comunale è di rinunciare all'introduzione di quell'imposta che già esiste. Comunque la corretta informazione è quella che mi preme e che chiedo anche a chi mi seguirà: di fare esattamente proprio corretta informazione. Vi faccio un esempio: si dice giustamente e correttamente che solamente il 10% dei Comuni italiani utilizzano l'imposta di soggiorno. Corrisponde al vero, corretta informazione. Però non si dice che questo 10% dei Comuni italiani già colpiti dall'imposta di soggiorno si avvicina a circa l'85% delle presenze turistiche, ovvero i Comuni italiani che fanno turismo, nella maggior parte dei casi, si avvalgono dell'imposta di soggiorno. Questo è quello che io ritengo per corretta informazione, ovvero quando si dice una cosa la si deve dire a 360°. Da quando faccio l'amministratore sento la responsabilità di ragionare in termini di città e non in termini lobbistici. La correttezza dell'informazione è alla base della compagnia, e se questa sera abbiamo deciso che la città si occuperà di turismo dobbiamo parlarci faccia e faccia. Un'altra cosa da dire è che a capo di alcuni Comuni più avveduti, meno avveduti o comunque più bravi, ci sono persone che si avvalgono dell'imposta di soggiorno. Faccio l'esempio più eclatante che è il Comune di San Benedetto il quale ricava ogni anno dall'imposta di soggiorno qualcosa come 450.000 euro all'incirca. È chiaro che questo Comune avrà un grande vantaggio nella promozione turistica. Un'ultima cosa (sempre nella correttezza del discorso che occorre fare) è che quest'amministrazione provvederà, ha in animo e farà un programma turistico in collaborazione con gli operatori, con la consulta del turismo. Questo vogliamo, indipendentemente dall'introduzione dell'imposta di soggiorno, perché quest'amministrazione, nella mia persona in particolare ma in tutta la maggioranza, crede fortemente nella programmazione turistica, nello sviluppo turistico di questa città. Per cui non vado oltre, evitando di essere pro e contro. Vi dico quello che quest'amministrazione ha in animo di fare. Quest'amministrazione ha in animo di dotare Giulianova di un proprio portale turistico, non di un sito ma di un proprio portale turistico a grandissimo livello sul modello del Consorzio del Garda (che probabilmente è il miglior portale turistico italiano) per promuovere Giulianova come si merita, cioè non un sito da uno, due o tremila euro non utilizzato ma un vero e proprio strumento di programmazione turistica on-line in grado di raggiungere tutto il mondo in parecchie lingue, gestito e coordinato dagli operatori. Sarà lo strumento base, cardine della promozione turistica di Giulianova, sarà dotato di atti, avrà accesso a tutti i servizi turistici italiani ed europei, sarà fatto in collaborazione con la cittadinanza, sarà fatto in collaborazione con l'Istituto turistico Crocetti. Ne abbiamo già parlato con la preside Maloni che ha dato il massimo assenso. Sarà gestito e promosso insieme agli operatori. L'investimento sarà importante ma lo faremo indipendentemente dall'introduzione dell'imposta di soggiorno o meno. Ci sarà in questo anche il discorso formativo-informativo che metterà in rete tutte le forze economiche di Giulianova: dalle forze del commercio alle forze imprenditoriali, agli albergatori, all'amministrazione stessa, creando quella struttura che Marco auspicava prima e di cui il Comune di Giulianova, la città di Giulianova ha bisogno, cioè chi si interessi di turismo. Poi avremo con certezza delle mappe interattive sviluppate in collaborazione su questo programma

	<p>che saranno disposte al di fuori della stazione ferroviaria. Saranno disposte in altri punti della città che poi vedremo. Ce ne sarà una vicino allo I.A.T. per consentire ai turisti e ai giuliesi di avvalersi di questa... Ci sarà l'intervento non sostanziale nell'entrata nord di Giulianova, ci sarà un intervento nell'entrata sud. Giulianova avrà quest'anno (unica città in Europa) e questo non temo a dirlo perché sarà l'unica in Europa ad avere un percorso giubilare interno alla città che si potrà fare a piedi, si potrà fare con il pullman e si potrà fare magari ... che sarà dotato di una serie di 60 pannelli che ci ha messo a disposizione della confraternita di Santiago di Compostela, cioè unico al mondo in assoluto per i cammini turistici. Inizieremo da aprile e porteremo..... Questa sarà una delle cose che dovrebbero essere e saranno sul sito di Giulianova. Dovrà esserci un sito degli albergatori turistici che solo noi avremo, dovrà essere promosso dai cittadini e dovrà essere motivo per cui le persone vengono anche a Giulianova, perché questo significa la nostra città, anche appieno del turismo religioso. Ci sarà una promozione turistica che sfrutterà il lavoro che ha fatto la RAI in questi giorni, che è un lavoro meraviglioso che è andato anche di là degli accordi che l'amministrazione comunale ha reso, perché siamo riusciti all'ultimo momento ad avere un drone professionale che vi darà le immagini di Giulianova che voi stessi giuliesi non ve le immaginate. Il tempo è stato clemente, c'è una visibilità meravigliosa, io stesso che vedevo le immagini in quel momento dicevo: <i>"chi ancora non l'ha vista s'innamorerà di questa città"</i>. Chiaro, sarà un primo passo. Non è che abbiamo risolto il problema con quello. Poi bisognerà parlarci con i turisti che arrivano. La collaborazione con lo I.A.T. sarà sostanziale, con la scuola, con gli operatori. Ne parleremo quando si riunirà la consulta del turismo, ne parleremo insieme con la scuola. Non basta un solo punto per gestire lo I.A.T., ne dovremmo fare altri. Non bastano pochi studenti ma vorremmo coinvolgere tutti, tutti gli studenti nello I.A.T., perché Giulianova va promossa tutta e non in un solo punto. Ci saranno due noti green, ovvero in collaborazione con una nota azienda. Ci saranno due notti che sfrutteranno questo locale e ricordo che si parlerà di ecologia (anche qui primi in Italia). Queste due notti che saranno il 2 luglio e il 3 settembre. Ci sarà un accordo con la società Baltour del primo settore turistico europeo che promuoverà con lo ... andare in giro per l'Europa il nome di Giulianova. Ci saranno anche altre cose, ci saranno le manifestazioni che si fanno sempre. Penso che un paio di minuti in più me li puoi dare...</p>
Antonio Di Berardino	Assessore, mi spiace, ma ci dev'essere un dibattito. I tempi devono essere rispettati.
Gianluca Grimi	Come si dice, ci sarà tutta un'altra serie di eventi e ci vuole tutta un'altra serie d'interventi strutturali. Termino con una domanda che sono stato accusato di fare, e a questo punto io la faccio veramente perché chiedo: tutta questa promozione turistica, tutti questi interventi devono essere a carico del cittadino giuliese o possono essere condivisi con i nostri ospiti? Questo è quanto. Non ho finito, però ne parliamo dopo.
Antonio Di Berardino	Prego, Marco Di Carlo.
Marco Di Carlo	<p>Buonasera a tutti. Mi ripresento, Marco Di Carlo. Parlo come rappresentante di Feder-alberghi, quindi degli operatori turistici di Giulianova. Chiedo innanzitutto, Presidente, di avere il medesimo tempo. Ci sarebbe tanto da dire. La problematica non è la tassa di soggiorno, o meglio io la definirei "la tassa del turista" perché soggiorno può essere generico, quindi guardare chi è che non andremo a mettere sotto imposta, ed è esattamente il turista la risorsa del nostro territorio. Molteplici sono le ragioni che creano in realtà il problema che noi abbiamo sul nostro territorio in materia turistica. Riteniamo che questa tassa del turista non debba essere imposta attualmente per una serie di ragioni. Mi collego a quanto aveva poc'anzi affermato l'assessore Grimi, dicendo, o meglio mettendo in evidenza come il turista può essere visto. Lui ha espresso in maniera chiara come il turista deve essere visto. Può essere visto sostanzialmente in due modi: il turista può essere considerato come un generatore di costi, colui che viene sul nostro territorio e genera i costi della collettività in quanto utilizza e consuma i nostri beni, i servizi pubblici, quindi genera rifiuti, genera traffico, maggiori spese per il Comune. Quindi ci si domanda: queste spese chi le deve sostenere? Questo è quello che appunto ha detto poc'anzi l'Assessore. Noi lo vediamo in maniera completamente diversa. Noi pensiamo che il turista è visto come una risorsa ed ogni volta che paga il corrispettivo per un servizio turistico o per un bene acquistato in un negozio, un souvenir, un giornale, del carburante, della pizza, qualsiasi cosa, genera un valore. Questo valore genera un reddito per l'impresa, per gli alberghi, per i ristoranti, per i negozi e per tutti coloro che interagiscono con l'impresa. Quindi dai titolari ai fornitori come dicevamo prima ai collaboratori. È proprio da qui che si genera il reddito e la risorsa attraverso il quale le istituzioni hanno e ricevono delle risorse</p>

per organizzarsi a prezzi turistici. Per noi non genera dei costi bensì il turista è una risorsa che genera risorse economiche per tutta la collettività, quindi per il territorio. Da qui ha grande differenza chi c'è. Il turista noi lo dobbiamo accogliere a braccia aperte proprio per questo. Mi ricollego al perché noi non vogliamo la tassa di soggiorno, o meglio diciamo che non è opportuno metterla. Prima di tutto non ci sono idee, non ci sono progetti sui quali poter concertare qualcosa. Oggi qualcosa ci è stato detto. Non c'è un regolamento, cioè è stata messa una somma senza giustificare una logica, l'8 di Agosto di quest'anno. Capite che non c'è concertazione in alcun modo? Non c'è condivisione con il territorio? Questo è un fenomeno fondamentale per poter applicare la tassa di soggiorno. Come si può pensare che a Giulianova si metta, a Roseto no, a Tortoreto no, ad Alba Adriatica magari sì. Si deve concertare con il territorio perché non possiamo più vivere di macro-promozione di un micro-territorio, dobbiamo per forza di cose capire che si deve creare un'entità territoriale decisamente più ampia ... Allora immaginate un turista che a Giulianova la paga, a Tortoreto non la paga, oppure a Giulianova non la paga e a Tortoreto la paga 0,75. Che danni andremo a creare? È sicuramente una tassa inospitale, perché diciamo al nostro cliente anziché accoglierlo a braccia aperte: *vuoi venire a Giulianova? Pagaci i servizi che ti diamo (se te li diamo)*; perché non c'è programmazione, non c'è condivisione. Vorrebbe dire mettere un pedaggio a Giulianova, e noi lo stiamo mettendo, immaginando di costruire un casello dove diciamo: *ok, diamo la strada! Paghi e la strada non c'è*. Dici: *va bene, io la farò la strada*. No. *Intanto tu paga il casello e poi la strada la faremo*. No, è il contrario di quello che in realtà si deve fare. Noi siamo disponibilissimi a condividere, a sederci, a parlare di progetti, di quello che si dovrà fare e di quello che manca a Giulianova, e poi definire insieme come finanziarlo. Se la tassa di soggiorno è indispensabile la possiamo valutare, ma prima dobbiamo parlare di che cosa ha bisogno Giulianova e di che cosa vogliamo farci, ma mettere una somma senza una logica e senza un regolamento e poi si viene a dire: *"ma è stata messa l'8 di Agosto"*, come se noi dall'8 di Agosto potevamo parlare di tassa di soggiorno. Inoltre ha delle ripercussioni negative perché a differenza di una qualsiasi altra tassa (prendo l'IMU, prendo la TARI) non è che può decidere, dire: *"ok, io per non pagare la TARI me ne vado da Giulianova"*, no! La tassa di soggiorno invece può far decidere un cliente se venirci o meno. Questi sono elementi fondamentali. Mi dispiace contraddire Grimi, soprattutto sui numeri, dove lui dice che vuole essere preciso. Esattamente i numeri li devi andare a vedere su ansa.it tassa di soggiorno. Andate su Internet. Il 9% dei Comuni su 8.100 l'hanno fruita, che rappresentano il 56% non delle presenze ma delle disponibilità di alloggio, quindi la metà. Tenete presente che ci sono località anche famose che non le hanno messe, quindi non vedo quest'obbligo; ma da qua si capisce bene come questa risorsa è stata inserita non per fini turistici bensì per esigenze di bilancio. Adesso bisogna trovare le risorse. Se si chiede la tassa di soggiorno, siccome con quelle risorse non è stato detto quali erano i progetti da attuare, capite che la motivazione è stata un'esigenza di bilancio. Per questo noi siamo contrari. Non è che non vogliamo parlare di tassa di soggiorno, ma vogliamo parlare di progetto. Questo è il nostro modo di ragionare. Viviamo di turismo. Vogliamo che ci sia una bella condizione perché il turista non è "nostro" ma è di tutti, perché se viene da noi viene per il territorio, ma deve essere una risorsa. Non deve essere una sorgente di costi. Non deve essere visto come colui che genera dei costi e gli dobbiamo dire: *"adesso te li ripaghi i costi"*. Assolutamente! Questo è fondamentale. Un'altra problematica è sulla legge di stabilità, perché l'articolo 4 comma 14 dice che i Comuni non possono imporre ulteriori tassazioni nel 2016. Ma questo si vedrà se si potrà mettere. Immaginate solo metterla e poi (ovviamente seguiranno delle azioni) doverla in qualche modo togliere, perché se si mette poi si deve spendere. Poi se si mette qual è il danno che ha la produttività? Allora iniziamo a parlare di progetti, di quello che vogliamo, che reputiamo d'importante, che è prioritario per Giulianova (sotto l'aspetto turistico). Ci sediamo, facciamo progetti, I.A.T., sito. Il progetto del sito l'avevamo già l'anno scorso: primo step, secondo step, terzo step, no? Si poteva fare con poco, si poteva fare con tanto, ok? Ma un'altra ragione ulteriore qual è? Che i problemi non sono solo le risorse. Certamente le risorse economiche sono importanti per l'attuazione di tante iniziative, ma il problema – ed è stato detto prima – è la mancanza di cultura turistica nel fare sistema. Vanno condivise le scelte e soprattutto i progetti. Tempo?

Abbiamo 53 secondi. Che cosa? Io posso anche terminare qua.

Quello che dico è questo: non vediamo il turista, lo ribadisco, come una sorgente di costi bensì come una risorsa per la nostra economia. Abbiamo un paese, una località meravigliosa. Tutti noi se siamo qui presenti, ma anche chi non è presente la ama. Noi oltre ad amare ci investiamo quotidianamente con le nostre aziende. Pensiamo di poter dare il nostro contributo allo

	sviluppo turistico del territorio e quindi uno sviluppo economico per l'intera collettività. Chiediamo di discutere le problematiche turistiche, di fare dei progetti e di trovare le soluzioni per finanziarle. Solo questo chiediamo, perché questo secondo noi è il modo che ci permette di fare sistema e di ottenere dei risultati. Vederla in maniera diversa se non addirittura contraria non porta beneficio a nessuno e soprattutto al nostro turismo. Grazie.
Antonio Di Berardino	Professor Carlo Di Marco.
Carlo Di Marco	Chiedo scusa, non per entrare nel merito della questione ma mi preme sottolineare un problema di metodo, perché io credo che innanzitutto vada fatta chiarezza bene se il costo di soggiorno fosse stato istituito oppure no, perché da quello che diceva l'Assessore sarebbe stato già istituito. Quindi dovremmo semmai parlare se approvarlo oppure no. Se invece non è stato istituito allora possiamo parlare di un'altra cosa. Peraltro mi pare un po' fumosa anche la questione dell'istituzione, che sia stata istituita. Forse è stata prevista l'entrata del bilancio preventivo, ma il bilancio preventivo non è ancora approvato, quindi in effetti non è stata istituita, perché si tratta di capire bene quest'aspetto. Per cui chiederei, per fare in modo che il dibattito sia il più sereno e il più informato possibile, di fare chiarezza su quest'aspetto. Prima io mi sono permesso di richiamare la presidenza al rispetto dei tempi perché questa è un'assemblea pubblica, ed essendo un'assemblea pubblica, i protagonisti devono essere i cittadini, e per fare in modo che siano i cittadini protagonisti, le persone devono rispettare i tempi. Grazie.
Rosci Valerio	Buonasera a tutti. Mi chiamo Valerio Rosci, sono un consigliere comunale di maggioranza. Intervengo appunto per fare chiarezza su alcuni punti che giustamente ha sollevato il professor Di Marco, perché ha detto cose più che corrette. L'imposta di soggiorno nell'Amministrazione comunale, di fatto, non è efficace perché l'imposta di soggiorno è stata messa non nel bilancio preventivo ma nel pluriennale. Quindi quando noi abbiamo fatto il bilancio di previsione, così come la nuova normativa ci impone, abbiamo dovuto creare un pluriennale, quindi considerando l'annualità '15-'16 e '17. Nelle annualità '16 e '17 noi abbiamo messo la voce "imposta di soggiorno" mettendo una cifra che non è campata in aria ma è basata su quelle che sono state le presenze medie nella stagione 2014. Quindi da lì abbiamo creato uno sviluppo della somma. Adesso cosa succede? Per capire di che cosa stiamo parlando sono d'accordo con l'Assessore che l'informazione deve essere per il cittadino più chiara possibile ed il più fruibile possibile. Allora noi dobbiamo partire sicuramente da quello che è l'articolo 4 della legge numero 23 del 14 marzo 2011, che permette di fatto ai Comuni di poter inserire questa tassa di scopo. Allora quando io ho letto quest'articolo sono rimasto colpito perché questa sera non si sta analizzando bene quali sono le potenzialità che per la città, per il cittadino e per gli stessi operatori turistici si potrebbe avere da questa imposta. L'articolo 4 recita questo, dice: "I Comuni capoluogo di provincia, le unioni di Comuni, nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte" (quindi non tutti i Comuni) "possono istituire quest'imposta". Attenzione! Determinati Comuni, per il tramite del Consiglio comunale, quindi con deliberazione, "possono istituire imposte di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio", da applicare secondo dei criteri da definire. Poi andando avanti lessi una cosa che mi aprì un mondo e vi spiego perché. Adesso la leggeremo insieme e lo capirete immediatamente, perché poi andando avanti dice: "Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo" (mi sembra chiaro ed anche abbastanza scontato) "ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali". Ma poi che cosa ci dice? Spuntano delle parole eccezionali: "Nonché dei relativi servizi pubblici locali". Allora vi spiego qual è la duplicità, l'importanza dell'eventuale istituzione di quest'imposta che non va solo a favore della città ma potrebbe andare a favore del cittadino e degli stessi operatori turistici. Perché? Perché con questa semplice parola, cioè " <i>servizi pubblici locali</i> " il legislatore a noi dice che quest'imposta potrebbe essere utilizzata per esempio anche per quella che è la cura o lo spazzamento o una parte della pulizia dei cestini che noi abbiamo in alcune parti nevralgiche della città; quindi noi abbiamo il servizio già del Comune. Bene, questo non è sufficiente? Noi abbiamo la possibilità di aumentare questo tipo di servizio che va sicuramente a favore della città e degli operatori turistici stessi, che darà certamente lustro alla città, ma non finisce qui. Faccio un altro esempio: abbiamo i parcheggi a pagamento. Il parcheggio a pagamento è una cosa che paga anche il cittadino giuliese, mi sembra chiaro. E non credo che paghi così tanto a favore degli operatori turistici (vedesi le strade: quando le persone devono parcheggiare per andare al mare è un disastro). Allora perché non pensare di togliere questa

	cosa al cittadino giuliese e all'operatore turistico ripristinando i parcheggi normalmente ma garantendo un altro introito al Comune che può investire per riqualificare un'intera città? Allora quello che voglio dire (concludo, ho finito, avrei potuto dire molto di più ma chiudo) è: la politica oggi deve fare una cosa importante, non si può fermare alle singole esigenze dei singoli individui. La politica oggi ha un ruolo più importante perché la politica oggi deve guardare alla totalità ed alla collettività, oggi più che mai vista la situazione sociopolitica che c'è.
Antonio Di Berardino	– In attesa di qualche altro intervento dico io due parole. Io noto una cosa, non so se è stata notata anche da altri. Qui ci sono due strade parallele, due strade che stanno parlando la stessa lingua, due strade che rivendicano le stesse medesime cose, ma che non dialogano, perché tutto quello che ci ha promesso (devo dire sinceramente che è una novità per me) l'Assessore è stato ribadito anche da Di Carlo. Ho notato che il problema non è tanto la tassa, qualcuno mi corregga, bensì l'uso di questi denari. L'utilizzo che si farà di questi denari non risulta chiaro. Sì, tante promesse: bisogna fare quello, si potrebbe fare quest'altro, ma nulla di stabilito, tutto fumoso. Un'idea così: perché non si fa un programma specifico calendarizzando i vari passi con tempi ben precisi? Un calendario dove si spiega anche al turista che deve sostenere questa tassa, come verranno utilizzati i soldi, cosa fa il Comune; andranno qui, sarà fatto quello, ecc. Ci sono questi servizi già attivati, che il turista già al momento che paga la tassa comincia da subito ad utilizzare dei servizi (almeno quelli che si possono fare subito). Magari promuovere una <i>card</i> per il turista, che gli permetta di entrare nei vari musei di Giulianova (come i Visconti), ed il turista anche qui comincia a riprendere <i>“questi soldini che ha speso”</i> , promuovendo anche di conseguenza i nostri musei. Questa <i>card</i> potrebbe magari anche dare altri servizi a questi turisti promuovendo anche il sito, sito sul quale magari la Consulta ha già lavorato. E sicuramente perché andare a fare dei lavori nuovi? Si potrebbero usare benissimo questi lavori qui, ampliarli, farli in maniera diversa, ma perché non lavorare insieme? Continuo a vedere proprio una sorta di due fazioni che rivendicano la stessa cosa ma non dialogano. Ripropongo il tavolo tecnico, vi contatterò e chiedo da adesso la disponibilità al Presidente di fare questo tavolo tecnico, quello del quale avevamo parlato nello I.A.T. e inserire la discussione per la tassa. Ma più che la tassa, come concordate con me, (almeno vedo che qualcuno annuisce) dove andiamo a mettere e come andiamo a spendere questi soldini. Rendiamo pubblico, rendiamolo trasparente, facciamolo vedere quotidianamente che questi soldi si stanno investendo dove si è detto. Questa è la mia personale visione. Adesso se c'è qualche intervento.
Filipponi Gabriele	Buonasera a tutti, sono Filipponi Gabriele, Consigliere del Partito Democratico. Solo per dire una cosa. Quello che il Presidente, il Comitato poc'anzi ha illustrato è completamente e totalmente contenuto nella norma, quindi non è che adesso bisogna in qualche modo definire tutte queste cose: promozione turistica, cura del territorio, manutenzione, servizi pubblici. Quello che ha anticipato sono sicuramente quelle zone prettamente a promozione turistica. È contenuto nella norma. Quindi ben vengano i tavoli, ben venga il confronto, ben vengano le soluzioni condivise il più possibile. Questa è la base della democrazia e della gestione della <i>“cosa pubblica”</i> ; quindi governare anche questo problema sotto l'aspetto dello sviluppo turistico. Ma quello che voglio dire è che sia chiaro che quello che ha anticipato il Presidente (mi conforta questa cosa) è contenuto nella norma, è una <i>“tassa di scopo”</i> per fare queste cose: dalla promozione turistica alla cura della città, sotto i vari aspetti che poc'anzi ha citato prima il consigliere Rosci e che riprendo io. Quindi troviamo le condizioni per far sì che in qualche modo si promuova la nostra città. Questo volevo riaffermare un attimo, riprendendo l'intervento di Rosci. E' definito dalla norma. Queste cose sono definite dalla norma. Grazie, scusate.
Luciano Crescentini	Volevo dire una cosa, però mi preme chiarire che qui se c'è un distacco tra la politica e gli amministratori una delle cause è che non c'è chiarezza. Io stesso ho fatto una piccola esperienza di amministratore... abbiamo per esempio la TASI, ve la ricordate? Fortunatamente pare che l'abbiano tolta quest'anno, dov'è messa la <i>“tassa di scopo”</i> . Si alzi qualcuno in sala che mi può spiegare a cosa è servita la TASI. La TASI doveva servire, testuali parole, a: manutenzione delle strade, implementazione del verde pubblico ed illuminazione pubblica. Scusate, io ho cercato di chiarire con gli amministratori giuliesi, ma io penso che avrei potuto parlare pure con uno di Milano... Voglio sapere che cosa ci hanno fatto con la TASI. Non si capisce se hanno fatto queste cose o se hanno tappato i buchi di bilancio. Penso la seconda cosa. Ora si ripresenta questo problema. Io su questo sono arrabbiato, scusate se parlo due volte, ma quando le cose devono essere chiarite posso parlare pure cinquanta volte, anche se è giusto che parlino tutti, per carità. Siamo in un'assemblea pubblica. Però questa doveva essere una <i>“tassa di scopo”</i> , va bene? Ma non solo a Giulianova, gli amministratori approfittano della predetta <i>“tassa di scopo”</i> che non può chiudere il bilancio, non serve a chiudere il bilancio, serve casomai ad introdurre ulteriori

	servizi, perché la tassa di scopo dovrebbe servire a finanziare attività connesse al turismo. Giusto? Allora io dico, siccome su questo non c'è chiarezza (io sono anche esperto di bilancio etc...) che queste cose le dovete chiarire. Ce le dovete chiarire a noi cittadini, perché noi siamo prima di tutto cittadini, dopodiché abbiamo dei grossi incarichi, meritatamente o immeritatamente non lo so, giudicheranno i cittadini. Allora io dico, viva Dio, qui abbiamo per fortuna la trasparenza. Ci dicono... l'Amministrazione, andiamo a vedere cosa hanno fatto, quelli che hanno applicato la tassa di soggiorno da anni cosa ci hanno fatto. Io lo voglio sapere, perché se ci hanno tappato il bilancio no, non mi va bene, però se ci hanno fatto delle cose – e ce le devono dire, adesso viviamo nel mondo dell'informazione e possiamo accedere a tutto – relative al miglioramento dell'offerta turistica mi sta bene, altrimenti io non sono d'accordo. Ma non sono d'accordo né adesso né tra 10 mesi, perché non si può usare la tassa per altre cose. Grazie.
Antonio Di Berardino	Altri interventi? Lidio Berro chiede la parola.
Lidio Berro	Io sono Lidio Berro, Comitato di Quartiere tavolo turismo. Due cose belle ho sentito questa sera. Prima si è parlato di rete, mi è piaciuto molto. Questa è una cosa che voglio chiedere all'Amministrazione: la rete Internet, la rete Wi-Fi funzionante, per far sì che il turista che arriva e trova la APP di Giulianova può accedere e informarsi. Se invece trova ancora la situazione attuale, cioè una rete che non funziona, non abbiamo fatto niente. Secondo, la tassa di soggiorno. Ho letto un libro sul Medioevo dove c'erano i mercati della lana, coloro che raccoglievano la lana potevano andare al mercato a vendere la loro lana. Per poter entrare nel mercato dovevano pagare un dazio, poi se vendevano o non vendevano non importava a nessuno. Magari pretendevano anche la tassa sul possibile incasso prima di aver venduto. Se il turista che vuol venire a Giulianova deve pagare preventivamente una tassa di soggiorno per far sì che l'anno prossimo trovi una città più accogliente, ci tagliamo le gambe da soli. Allora, vogliamo la tassa di soggiorno? Facciamo prima la città bella ed accogliente, aspettiamo che la gente viene e poi chiediamo la tassa di soggiorno, e non il contrario. Cioè nel senso, quando io ero ragazzino si diceva: "mica compro il gatto nel sacco! Prima voglio vedere chi ci sta dentro prima". Grazie.
Gianluca Grimi	Visto che è stata chiamata in causa così tante volte l'Amministrazione...
Antonio Di Berardino	Sì, vi do la parola tra poco. Vedo se gentilmente c'è qualche altro nuovo intervento per permettere a tutti di parlare. Qualcun altro vuole intervenire?
Ana Marà	Sono Ana Marà, cittadina di Giulianova, quartiere Lido. Voglio rispondere a Marco. Quando io vado girando per l'Italia non mi sento né offesa né depredata se pago la tassa di soggiorno. Amo talmente l'Italia, la mia nazione, le città che vedo, che voglio partecipare alla bellezza ed alla cura di qualsiasi città, di qualsiasi luogo. Non posso pensare che un'amministrazione, coloro che amministrano mi debbano buggerare. Non è un nostro compito come cittadini. Possiamo parlare di politica. La politica è il bene verso la città. Non dobbiamo scindere la parola politica dall'essere cittadini. Non mi sono sentita mai depredata, mai, mai, mai. Vado a Rimini, ho visto che c'è un imprenditore romagnolo dall'accento, che si è presentato. Ben volentieri ho sempre pagato le tasse di soggiorno, sempre e mi chiederò come mai la mia città non dovesse applicarla la tassa di soggiorno. Dai tempi della gabella, che Lidio Berro stava dicendo, serviva per poter curare ed amministrare il bene comune. No, non dobbiamo... ognuno giustamente la pensa in maniera democratica diversamente, ma se vado a pensare che una tassa di scopo mi deve tutelare il mio patrimonio dove io vivo mi debbo fidare degli amministratori. La prossima volta se non mi fido non li rivoterò come cittadina. Questa è stata la mia espressione questa sera, perché io sono una cittadina di Giulianova, voglio il bene della mia città, voglio curare il bene comune. Sono sovrana della mia città. Perché a Rimini pago la tassa, in Umbria la pago, a Perugia? Perché il mio paese è screditato in confronto agli altri? Siamo noi che questa sera rimarchiamo a non dare voce per curare la nostra città. Io vi ringrazio. Grazie per l'ascolto.
Antonio Di Berardino	C'è qualcun altro che si prenota? Prego. Dica nome e cognome.
Pietro Carrozzi	Buonasera, sono Pietro Carrozzi. Confesso che io sono ignorante di turismo pur vivendo a Giulianova e credo che questa città vive di turismo. Stasera ho sentito tante voci, tante persone autorevoli, informate, e secondo me credo che si stia facendo un errore, penso personalmente. Abbiamo sentito tutti quanti che il turismo per Giulianova è importante, che porta indotto, che porta lavoro, che molte persone lavorano per il turismo, che i ragazzi fanno stage alla centralità

	<p>del turismo, dell'economia di questa città. Sappiamo tutti quanti qual è l'importanza per l'indotto, per il commercio, per i turisti che vengono, etc... Credo che una città per avere attrazione turistica, oltre allo sforzo che fanno gli operatori, che ognuno fa in primo luogo per attività privata da curare (e sfido chiunque a non farlo), facendo in questo modo portano anche benessere in questa città. Quindi alzi la mano chi è che pensa che il turismo non porti benessere in questa città. C'è qualcuno che lo pensa? Credo che d'altra parte una città turistica per essere diciamo "appetibile" ha bisogno di due cose: di operatori turistici che sanno fare il proprio lavoro con passione, con competenza, spendendoci e investendo molto per il loro lavoro, dall'altra parte devono avere una controparte, chiamiamola politica amministrativa, che amministra la città e che lo faccia in meglio, che assicuri la pulizia della città, che faccia portare turisti dove non è stato fatto, che magari tenga bello l'ingresso della città nord quando si arriva dall'Annunziata, che magari si preoccupi della qualità delle acque saline, che faccia funzionare i servizi. Che faccia tutto ciò che sia indispensabile perché le persone che vengono a Giulianova possano dire che questa città è bella, che meriterà sicuramente di essere visitata il prossimo anno. Credo che questa sera dopo aver deciso, io condivido e sfido chiunque ad agosto a far passare i provvedimenti come si faceva con il governo nazionale (i provvedimenti più scomodi per i cittadini della nazione venivano fatti d'estate quando le persone magari erano in vacanza oppure erano altrove). Credo che quest'anno - ripeto che io ho ascoltato, ho ascoltato un po' tutti, ho sentito le due parti – credo che queste cose non si fanno senza concertazione. Sulla tassa di soggiorno non dico che non può essere anche una risorsa per la città di Giulianova ma credo che vada raccolto l'invito che viene dagli operatori a concordarlo con loro, a vedere quali sono le strategie per l'impiego di queste risorse, perché queste risorse, come diceva qualcuno, devono essere impiegate per finalità turistiche, diciamo ambientali, archeologiche; ma c'è anche una statistica nazionale che potremmo vedere tutti quanti, che spesso le risorse vengono mascherate nel bilancio e non arrivano ad essere investite per quello per cui dovrebbero essere chieste ai turisti che vengono a Giulianova. Allora credo che sia utile una pausa di riflessione. Innanzitutto io credo... da questa sera purtroppo alcuni di noi... Dispiace, dispiace che questa città discuta un argomento così importante, però essendoci l'Assessore al turismo... Credo che discussioni così, che riguardano la città, bisogna anche avere la presenza del primo cittadino. È una mancanza secondo me (lo dico da cittadino) grave. Tra l'altro dopo che lo sappiamo anche dai giornali, l'abbiamo letto, ci sono stati accordi nel senso di dire "no" alla tassa di soggiorno. Quindi credo che in politica bisogna essere seri, nel senso che bisogna essere seri quando si affermano certe cose, e bisogna avere anche la forza di discutere quando si vuole cambiare qualcosa. Credo di raccogliere l'appello che gli operatori turistici fanno a concordare con l'Amministrazione perché la tassa di soggiorno venga calibrata, venga studiata e poi anche applicata, perché non penso che fanno... Quindi credo che questo ripensamento vada fatto nell'interesse sia degli operatori che della città di Giulianova per l'influenza che ha il turismo in questa città. Grazie.</p>
Antonio Di Berardino	<p>Altre persone che vogliono parlare? Prego.</p>
Imerio Piccinini	<p>Mi chiamo Imerio Piccinini e frequento il 4G servizio accoglienza. Io adesso ho assistito al dibattito. Personalmente non la trovo giusta quest'imposta, perché penso che faccia scappare i turisti nei comuni limitrofi. Direi prima di applicarla proprio, come ha detto appunto il signore di prima, bisogna pensarci molto bene. In più volevo dire anche un paio di cose riguardanti il comune di Giulianova. Innanzitutto questa è una città bellissima, mi trovo molto bene, non ho niente da dire, però sono rimasto sconcertato quando poche settimane fa – penso un mesetto fa adesso è diventato – non c'era il Wi-Fi, non funzionava sul lungomare. Questa secondo me è anche una grave mancanza per i turisti. Spero che quest'estate verrà risolto, così almeno anche loro potranno usufruire di questo servizio. Poi non sono d'accordo sempre su quest'imposta perché così, secondo me, il turista scappa, cioè non è incentivato a venire. Questa è la mia opinione. Condivido anche gli altri pensieri. Non ho nient'altro da dire.</p>
Massimo Grossi	<p>Massimo Grossi, hotel Baltic, Giulianova. Credo che il turismo sappia ... parlando più come imprenditore che come professionista. Io veramente rimango sconcertato, perché far passare la tassa del turismo per cosa! Per togliere il costo dei parcheggi? Per fare quello che normalmente una città dovrebbe fare in attività? Siamo sul mercato e il cliente sceglie la zona più bella dove andare. Da noi a Rimini una volta dicevano: dovunque vai... Quando il turismo era in piedi dicevano: qui bisogna cambiare! Ed i riminesi: "ma dove vuoi che vadano!" No. Ecco, mi sento un po'... Comunque mettiamo una tassa etc... ed il turista rimarrà sempre a Giulianova. Questo non è vero! Cioè già ci mettiamo in concorrenza con le altre 6 sorelle che comunque sono</p>

	<p>insieme a noi, che quest'anno hanno detto che comunque la tassa di soggiorno non la metteranno mai, non la metteranno, poi voglio dire che siamo in concorrenza con tutta l'Italia, cioè dobbiamo far sì che Giulianova sia bella. Abbiamo dei servizi che devono essere migliorati, ma questi servizi non devono essere migliorati con la tassa di soggiorno, devono essere migliorati perché siamo una città. Io che vivo a Rimini (ma ormai la maggior parte del tempo la vivo qua) vorrei veramente una città bella dove c'è il posto più bello dove venire. Ma questo non con i soldi del turista, è assurdo, per dire. Il turista è quello che porta economia, siamo noi che purtroppo diamo i soldi al Comune attraverso tutte le tasse che comunque ci sono. Vogliamo fermare questo? Se fermiamo questa giostra fermiamo tutto. Quindi è su questo che noi dobbiamo riflettere: non è il turista quello che ci risolve i problemi pagando la tassa, il turista è quello che ci fa girare l'economia. Di cose ce ne sarebbero tante, però veramente non capisco l'Amministrazione, non capisco l'assessore Grimi quando ci snocciola il sito Internet etc... Ma non sono questi i programmi che dobbiamo fare, bisogna sedersi. Sarebbe bello che finalmente Giulianova adottasse un piano marketing. Lo faremmo insieme questo piano marketing. Come dicevamo prima: <i>"condivisione"</i>, su questo dobbiamo cercare di far partita. Poi dopo, come dire, ci sarà un completamento, però si fa presto a mettersi insieme su questo per cercare di far partita. Continuiamo, facciamo in questo senso, ma se ci vogliono i tempi io dico: abbiamo preparato io, Marco e loro che sono qui in seconda fila, Andrea, sulla Consulta per 6 mesi, abbiamo messo insieme 20 progetti. Di questi 20 progetti il Comune ce ne ha finanziato uno. Noi tutte le settimane mezza giornata eravamo lì a discutere, a metterci insieme, a condividere delle cose. Allora io dico, ma se il Comune aveva l'idea della tassa di soggiorno non poteva entrare da quella porta con il suo assessore che tante volte è venuto, o con il sindaco, e dirci: <i>ragazzi, abbiamo pensato di mettere la tassa di soggiorno, vogliamo dividerla con un progetto importante? Un piano marketing? Come la vediamo?</i> Che questo vada avanti negli anni dove veramente stavolta ci mettiamo le firme, non come l'altra volta, ci mettiamo le firme e stiamo tutti insieme su questo piano marketing: noi, i balneatori, i commercianti, tutti quanti. È su questo che dobbiamo lavorare, e non farci oggi arrivare qui a snocciolare un sito, quello è quell'altro..., oppure dire che comunque con la tassa mettiamo a posto il verde. Ma ci rendiamo conto che l'economia gira attraverso il turismo e noi lo facciamo scappare? Dobbiamo lavorare sui progetti e i progetti hanno bisogno di tempo. E su questo noi stasera ci dobbiamo confrontare. Bene, grazie.</p>
Antonio Di Berardino	<p>Chi c'è? Ormai i tempi non ci permettono di andare avanti. Do 5 minuti all'Assessore perché avevo detto che poteva ribattere. Comunque, adesso penso di aver raccolto la disponibilità dei vari Presidenti, su questo vorrei lavorare, quindi fare un tavolo congiunto che possa affrontare le problematiche del turismo dove tutti gli attori dell'accoglienza turistica e l'Amministrazione, se vorrete anche noi del Comitato, le istituzioni, la scuola potremo sederci, metterci insieme e fare quello che c'è da fare. Poi chiaramente si vedrà. Sicuramente insieme possiamo fare qualcosa, perché ritorno a dire: sono due strade parallele che dicono la stessa cosa. Do la parola all'Assessore.</p>
Gianluca Grimi	<p>– Una piccola precisazione a Luciano. La TASI copre il 28,44% del costo dei servizi indivisibili. È una cosa proprio completamente diversa da quella che è una tassa (chiamiamola imposta di soggiorno). Grazie, era solo una precisazione e basta. Poi un'altra cosa. Mi dispiace, ma non dovrei neanche dirla questa precisazione, il fatto che si possa pensare che non ci sia condivisione. La prima cosa che ho fatto, parlando con gli operatori, è stata: <i>quel programma è il mio programma</i>. Quello si farà! Che poi dopo magari il sito costi 15.000 euro al posto di 200 euro, ma il programma è quello. Non ho parlato di navette o di altro perché il programma è già ben conosciuto. Ho aggiunto altre cose. Non ho toccato tutte le altre cose di cui il Comune di Giulianova ha bisogno per investimenti turistici. Il problema è che l'oggetto della discussione era un altro, semplicemente l'introduzione o meno dell'imposta di soggiorno. Sulla condivisione assoluta di quello che si deve fare per il turismo a Giulianova proprio zero problemi. Un'altra cosa importantissima tornando proprio al fatto dell'utilizzo delle risorse: l'utilizzo delle risorse è normato per legge, punto e chiuso. Addirittura il Comune di Giulianova qualche settimana fa, da quando sono assessore al turismo, è andato oltre, ha detto: <i>il 45% di queste risorse sarà individuato direttamente dagli operatori, il 5% di queste risorse sarà messo a disposizione di progetti intercomunali</i>, perché il Comune di Giulianova ha cercato e trovato la collaborazione degli altri Comuni che secondo la loro scadenza produrranno l'imposta di soggiorno (e lo faranno). Il 50% delle ultime risorse il Comune le utilizzerà per quanto attiene comunque, secondo la legge, implementazione turistica. Questa era semplicemente dovuta come</p>

	precisazione. L'utilizzo delle risorse non è un tema. L'utilizzo delle risorse sarà fatto secondo norma di legge nella suddivisione che io vi ho detto. Se poi presuntivamente qualche cittadino dice: <i>non mi fido più di queste risorse</i> , siamo andati oltre. Ci sarà una rendicontazione dell'utilizzo delle risorse messe addirittura negli alberghi, nelle case che si affittano, nelle strutture turistiche, nei campeggi. L'utilizzo delle risorse è un "non tema". Diteci tutto, qualsiasi altra cosa, chi ha sbagliato a dire qualcosa si assumerà le proprie responsabilità, ma l'utilizzo delle risorse è un "non tema". Questo è quanto.
Antonio Di Berardino	Grazie all'Assessore. Dichiaro chiusa l'assemblea, perché come orario abbiamo già sfiorato. Invito le persone presenti per un tavolo tecnico già in data 29 gennaio. Vi contatteremo e metteremo una sede dove riunirci e cominciare a porre le basi per questo tavolo di lavoro perché l'estate incombe. Quindi cercheremo di lavorare. Grazie a tutti.
Ore 23:40	CHIUSURA DELLA RIUNIONE
IL PRESIDENTE DELLA RIUNIONE F.to Antonio Di Berardino	IL VERBALIZZANTE F.to Lucilla Cameli

